



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



Mostra

LE TARBOUCHE. QUANDO UN ACCESSORIO DIVENTA SIMBOLO **Opere di Mouna Rebeiz**

a cura di Roberta Semeraro e Chiara Squarcina

dal 20 maggio all'8 novembre 2026

Museo di Palazzo Mocenigo – Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
Venezia, Santa Croce 1992

In collaborazione con l'Associazione Culturale RO.SA.M.

COMUNICATO STAMPA n° 4 del 4 giugno 2026

Si è aperta con successo di pubblico al Museo di Palazzo Mocenigo – Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo la mostra *LE TARBOUCHE. Quando un accessorio diventa simbolo*, personale dell'artista libanese-canadese Mouna Rebeiz a cura di Roberta Semeraro e Chiara Squarcina.

Il progetto espositivo riunisce più di trenta opere, storiche e recentissime specificatamente pensate per gli spazi museali, dedicate al *tarbouche*, il tradizionale copricapo maschile diffuso nel mondo islamico fin dal XIV secolo, qui reinterpretato come elemento iconico e simbolico all'interno di una riflessione contemporanea sulla rappresentazione del femminile, dell'identità e della memoria culturale. Attraverso una pittura che dialoga con la grande tradizione figurativa europea e con la sensibilità del presente, Mouna Rebeiz trasforma un accessorio storicamente connotato in chiave maschile in un potente segno visivo in grado di interrogare i ruoli di genere e le dinamiche culturali tra Oriente e Occidente.

Il copricapo, tradizionalmente indossato dagli uomini come segno di appartenenza sociale e culturale, viene qui riletto e trasferito su monumentali figure femminili, divenendo elemento simbolico e assumendo un ruolo centrale nella costruzione dell'immagine pittorica. In questo modo l'artista mette in dialogo classicismo e contemporaneità, tradizione e identità, proponendo una lettura visiva sull'essenza dell'“essere donna” nella società attuale.

Formatasi a Parigi presso la Sorbona e attiva a livello internazionale, l'artista ha sviluppato nel corso degli anni una raffinata tecnica pittorica che si richiama ai grandi maestri del Rinascimento e del Barocco, reinterpretandone la monumentalità e la costruzione plastica delle figure in chiave contemporanea. Nei dipinti presentati a Palazzo Mocenigo, i corpi femminili – spesso ispirati all'iconografia classica delle Tre Grazie – assumono una presenza scultorea e sensuale, mentre il *tarbouche* diviene elemento compositivo e simbolico capace di riscrivere la storia e le sue rappresentazioni attraverso uno sguardo femminile consapevole e attuale.

Nell'ambito della sua ricerca sul *tarbouche*, Mouna Rebeiz ha inoltre coinvolto, nel 2015, una quarantina di designer e creativi internazionali invitandoli a reinterpretare questo iconico copricapo attraverso il proprio linguaggio progettuale. Stilisti e artisti hanno così lavorato sul *tarbouche*, restituendolo alla contemporaneità come oggetto sperimentale al crocevia tra moda, arte e design. In mostra saranno presentate quindici creazioni nate da questo progetto, tra le quali figurano contributi di importanti maison

e designer internazionali, tra cui Nathalie Rykiel per Sonia Rykiel, Marni, Jimmy Choo, Paola Caovilla per Renée Caovilla, Zaha Hadid e altri protagonisti della scena creativa contemporanea. Questo dialogo tra pittura e design amplia ulteriormente il significato del *tarbouche*, che da accessorio tradizionale si evolve in simbolo universale capace di attraversare culture, linguaggi e discipline. L'incontro tra arte, moda e storia del costume trova nella sede di Palazzo Mocenigo – museo dedicato proprio all'evoluzione dell'abito e dell'identità sociale – un contesto particolarmente significativo, dove le opere dialogano con gli ambienti storici e con le collezioni permanenti, innescando nuove letture e connessioni.

Il dialogo con un raro copricapo dogale veneziano, conservato nelle collezioni dei Musei Civici di Venezia, ha inoltre ispirato all'artista nella realizzazione di opere appositamente concepite per questa occasione. L'intervento, inedito, introduce un ulteriore livello di lettura tra storia del costume, simboli di potere e rilettura contemporanea dell'identità, rafforzando il legame tra la ricerca pittorica di Mouna Rebeiz e il contesto storico di Palazzo Mocenigo.

In occasione della mostra sarà inoltre pubblicato il volume dedicato al progetto espositivo, edito da Maretti Editore. La mostra, che si avvale del contributo critico di Roberta Semeraro, da tempo impegnata nell'indagine delle tematiche legate all'identità e alla rappresentazione del femminile nell'arte e nella storia, è curata dalla stessa Semeraro insieme a Chiara Squarcina, Direttrice Scientifica della Fondazione Musei Civici di Venezia.

La collaborazione tra Mouna Rebeiz e Roberta Semeraro, incentrata sull'esplorazione dei linguaggi archetipici e sulla ricerca di quell'identità collettiva che rischia di smarrirsi nell'epoca del transumanesimo, proseguirà con la mostra *L'Indovino*, che aprirà al pubblico a Roma presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia il 10 settembre 2026.

INFORMAZIONI

Titolo: LE TARBOUCHE. QUANDO UN ACCESSORIO DIVENTA SIMBOLO – Opere di Mouna Rebeiz

Sede: Museo di Palazzo Mocenigo, Venezia

Santa Croce 1992, 30135 Venezia

Orari: da martedì a giovedì e domenica 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:00)

Venerdì e sabato 10:00 – 20:00 (ultimo ingresso ore 19:00). Lunedì chiuso.

CONTATTI PER LA STAMPA

Fondazione Musei Civici di Venezia

Chiara Vedovetto

con Alessandra Abbate

press@fmcvenezia.it

visitmuve.it/it/ufficio-stampa

Ufficio stampa mostra

StudioBegnini

Roberto Begnini e Carmen Vicinanza

info@studiobegnini.it

studiobegnini.it